

SARA BONFANTI - STEFANIA MANGANO - ENRICO PRIARONE

## DAI GRANDI EVENTI ALLA TURISTIFICAZIONE DELLA CITTÀ: DILEMMI DEL RINNOVATO CAPITALE CULTURALE DI GENOVA

*Introduzione e metodologia.* – Genova è un caso esemplare di conversione della città da centro industriale e portuale a meta riconosciuta del turismo nazionale ed estero. La trasformazione, avvenuta a partire dalla fine degli anni Ottanta, si snoda attraverso molteplici azioni di ristrutturazione e/o riconversione volte a preparare il territorio ad essere sede di grandi eventi di richiamo internazionale quali, ad esempio, l'Expo '92, il G8 del 2001 e Genova Capitale europea della Cultura 2004, che hanno stimolato un *re-styling* profondo. Tali azioni hanno senza dubbio accresciuto l'attrattività del capoluogo ligure valorizzandone il patrimonio artistico e culturale materiale e immateriale, facendo riscoprire la Genova medievale e rinascimentale e l'interesse come terra d'origine e di ispirazione di scrittori, poeti e cantautori iconici moderni e contemporanei.

Il presente articolo, partendo da una documentata narrazione delle grandi trasformazioni urbane che hanno visto protagonista la città, mostra successivamente – attraverso l'utilizzo di dati secondari sull'offerta e sulla domanda turistica – come e quando la Superba è (ri)entrata a pieno titolo nel novero delle principali località di interesse storico-artistico e culturale del Paese. Il contributo si basa anche sulla raccolta di dati primari ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario strutturato con risposte a scelta multipla che è stato condiviso in formato digitale tramite *snowballing* (passaparola; Caselli, 2005) ad un ampio campione di rispondenti che fossero residenti in Liguria o *user* del territorio per motivi di lavoro/studio o turisti abituali (fruitori di seconde case)<sup>1</sup>. I dati sono stati raccolti e trattati in forma anonima e aggregata, nonché archiviati nel rispetto delle disposizioni di legge in materia. L'utilizzo di una metodologia di ricerca empirica quali-quantitativa ha permesso di riflettere, dopo aver definito le abitudini

---

<sup>1</sup> La *survey* è rimasta online dal 28 marzo al 16 aprile del 2024.

culturali degli intervistati, sulla percezione delle trasformazioni dell'offerta turistica della città di Genova passando dai grandi eventi agli itinerari culturali, svelando punti di forza e debolezze della valorizzazione di un patrimonio appannaggio *in primis* della popolazione locale che abitualmente ne fruisce e ne riconosce le criticità e, solo in seconda battuta, dei turisti. In ottica di triangolazione, si aggiungono anche le riflessioni riportate nel corso di interviste ad esperti della rinnovata offerta turistica in città (rispettivamente ai docenti che hanno progettato gli itinerari culturali in via di attivazione e a un membro del Servizio di coordinamento e supporto organizzazione eventi del Comune di Genova, nonché co-organizzatore dei Rolli Days).

Discutendo i risultati così ottenuti, si vuole restituire un'immagine della turistificazione della città, di cui gli stessi cittadini (residenti e *user* metropolitani e delle altre province liguri) sono fruitori sì parziali ma intimamente connessi al *genius loci* di un territorio che, dalla fine del secolo scorso ad oggi, è stato segnato da una profonda trasformazione socioculturale ed economica che può indurre, e in alcuni casi lo ha già fatto, fenomeni di *overtourism*.

*Le grandi trasformazioni di Genova.* – Come avvenuto in altre città italiane in relazione ai grandi eventi (Dansero, Mela, 2004; Guala, 2007), le trasformazioni che hanno interessato Genova dalla fine degli anni Ottanta delineano i contorni di una riconversione complessa, avvenuta in seguito a un periodo storico di declino economico e demografico dovuto alla crisi del settore industriale e del porto (Ugolini, 2012). L'impatto dei grandi eventi sull'urbanistica della città e sulla sua offerta di turismo culturale è stato ampiamente trattato in letteratura nella sua specificità (Mangano, 2002; 2018; Bisio, Bobbio, 2004; Rocca, 2004; 2010; Storti, 2005; Gabrielli, 2006; Mastropietro, 2007; Forzese, 2008; Gastaldi, 2010; 2012; Ugolini, 2012; Capacci, Mangano, 2013; Piatti, 2017; Jones, 2022; Primi, Priarone, 2022) o attraverso il confronto con eventi ospitati da altri centri urbani (Crivello, 2007; Guala, 2007; Gravari-Barbas, Jacquot, 2007; Ferrari, Guala, 2017; Priarone, 2020).

I grandi eventi cardine di queste trasformazioni sono tre<sup>2</sup>. Il primo è

---

<sup>2</sup> Ma negli stessi anni anche altre manifestazioni di respiro nazionale hanno consentito interventi in diverse aree di Genova. Dai Campionati mondiali di calcio "Italia '90", ad

l'Esposizione internazionale specializzata "Genova '92", dal tema *Cristoforo Colombo: la Nave e il Mare*, volta a celebrare il cinquecentenario dell'arrivo di Colombo in America. Nonostante l'Expo di Genova fosse secondaria rispetto alla contemporanea Esposizione universale di Siviglia e benché sia stata un fallimento per quel che concerne l'afflusso di visitatori<sup>3</sup>, a posteriori è identificabile come il vero e proprio punto di inizio delle trasformazioni economiche e urbanistiche avvenute nel capoluogo ligure nei decenni immediatamente successivi. Gli interventi sul territorio sono stati diffusi e di ampia scala, ma il nucleo del progetto ideato da Renzo Piano è stato il *waterfront* nella zona del Porto Antico, ossia il punto di connessione storico tra la città e il resto del mondo, che risultava però ormai insufficiente a svolgere le crescenti funzioni portuali e che andava dunque riconvertito. Ricollegato al Centro storico attraverso l'abbattimento della barriera da cui era separato, dapprima è divenuto sede dei padiglioni durante i tre mesi dell'Esposizione e poi lentamente è stato adibito a spazio dedicato a funzioni ricreative, culturali e turistiche, anche attraverso l'avvenuta ristrutturazione di alcuni edifici storici (Magazzini del Cotone, palazzine secentesche, edificio Millo, la Porta del Molo) e l'uso delle nuove opere edificate per l'Esposizione (il Bigo, Piazza delle Feste, l'ascensore panoramico), tra cui spicca l'Acquario, uno dei maggiori d'Europa e che negli anni diverrà il vero e proprio attrattore e identificatore della città a livello nazionale e internazionale<sup>4</sup>. Altri importanti interventi hanno riguardato il restauro del Palazzo Ducale – oggi sede delle principali mostre e conferenze, e dell'omonima Fondazione per la Cultura –, di Palazzo San Giorgio, del convento e della chiesa di Sant'Agostino, la ricostruzione del teatro dell'opera "Carlo Felice", la costituzione del centro direzionale di San Be-

---

esempio, è stato interessato il quartiere di Marassi, in cui si trova lo stadio "Luigi Ferraris", ricostruito per l'occasione. In occasione del Grande Giubileo del 2000, invece, sono stati effettuati notevoli restauri nella cattedrale di San Lorenzo e in altri edifici religiosi.

<sup>3</sup> Appena 817.045 a fronte dei circa 3 milioni attesi e degli oltre 41 milioni dell'Expo di Siviglia (cfr.: [www.bie-paris.org/](http://www.bie-paris.org/)).

<sup>4</sup> Ancora oggi non è inusuale che i turisti giungano a Genova unicamente per visitare l'Acquario. Inoltre, la struttura risulta tra le attrazioni più visitate in Italia e, con 1.389.068 visitatori (dati Costa Edutainment, 2024), nel 2023 ha raggiunto numeri paragonabili ai maggiori picchi di sempre, attestandosi al quarto posto dopo il 1995 (1.456.803), il 1996 (1.430.803) e il 2004 (1.392.000) (Primi, Priarone, 2022).

nigno col “Matitone” e della nuova Corte Lambruschini, interventi urbanistici sulla viabilità (tunnel di Caricamento e pedonalizzazione della piazza, pedonalizzazione di via San Lorenzo, via Garibaldi ecc.) e, infine, rifunzionalizzazioni di zone del Centro storico (piazza Sarzano, via di Ravacca, Darsena) che hanno innestato processi di *gentrification* non sempre consapevoli (Mangano, 2002; Bisio, Bobbio, 2004; Mastropietro, 2007; Guala, 2007; Forzese, 2008; Gastaldi, 2012; Primi, Priarone, 2022)<sup>5</sup>.

I due successivi grandi eventi sono il vertice del G8 del 2001 e Capitale europea della Cultura del 2004. Nonostante i noti episodi di violenza in occasione del G8<sup>6</sup>, i due eventi hanno reso possibile l'intervento sul tessuto urbano del Centro storico in continuità con il decennio precedente. Gli ingenti fondi stanziati in vista del 2001<sup>7</sup> hanno consentito recuperi di spazi urbani intorno alla centrale piazza De Ferrari, al Palazzo Ducale e alla Cattedrale, nonché il restauro di facciate e palazzi medievali e cinquecenteschi (come in via Garibaldi e via Balbi), diffuse pedonalizzazioni e ripavimentazioni e, infine, interventi sul *waterfront*, come la Biosfera – la “Bolla” di Renzo Piano – e il percorso pedonale per la Lanterna. Invece i fondi stanziati per Genova Capitale europea della Cultura 2004 – il cui macro tema era il *Viaggio* – hanno riguardato principalmente la riorganizzazione del sistema museale e bibliotecario – con il restauro degli edifici storici annessi e l'apertura di nuovi poli, tra cui spicca il Galata Museo del Mare, divenuto uno dei più visitati della città (Comune di Genova, 2023) – e il recupero delle ville storiche suburbane (Bisio, Bobbio, 2004; Storti, 2005; Mastropietro, 2007; Guala, 2007; Gravari-Barbas, Jacquot, 2007; Primi, Priarone, 2022). Un intervento infrastrutturale che si è evoluto con

---

<sup>5</sup> Per un interessante prospetto degli interventi previsti e in quel momento in corso di realizzazione per l'Expo si veda: Sirolli, Poggi, 1989.

<sup>6</sup> «In una città sostanzialmente “blindata” gli scontri tra i manifestanti *no-global* facenti parte del *Genoa Social Forum* e le forze dell'ordine provocarono la morte di Carlo Giuliani; pestaggi da parte delle forze dell'ordine si svolsero presso la scuola Diaz in cui il Comune aveva deciso di ospitare gli attivisti; ulteriori violenze furono subite dagli arrestati presso la caserma di Bolzaneto. [...] Le vittime delle violenze hanno fatto ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo che nel 2015 ha condannato l'Italia per tortura; nel 2019 la Corte dei Conti ha condannato esponenti delle forze dell'ordine, riconosciuti colpevoli di violenze, al risarcimento dei danni» (Primi, Priarone, 2022, p. 59).

<sup>7</sup> Dallo Stato furono messi a disposizione €119 milioni, di cui 62 per interventi sul tessuto urbano (Bisio, Bobbio, 2004).

essi è la metropolitana: il primo tratto è stato inaugurato nel 1990, il secondo, fino alla stazione di Piazza Principe, nel 1992, mentre tra il 2003 e il 2006 ulteriori quattro fermate sono state aperte.

*Gli effetti delle trasformazioni urbane.* – Le trasformazioni urbane del Capoluogo ligure hanno senz'altro avuto degli effetti in termini di accessibilità al patrimonio storico-culturale e artistico urbano, con positive ricadute anche a livello di fruizione turistica. È stato un processo lungo e tuttora in corso, che ha come obiettivo dichiarato la consacrazione di Genova a destinazione del turismo culturale italiano. Infatti, a partire dai tre grandi eventi che hanno trasformato la città dal punto di vista strutturale, le amministrazioni hanno puntato sempre di più sulla partecipazione e creazione di nuovi eventi più o meno grandi e al consolidamento di quelli già esistenti, fossero essi occasionali o a cadenza regolare. Tra gli eventi “storici” maggiori ricordiamo sicuramente il Salone Nautico, attivo dal 1962 e organizzato ogni anno, Euroflora, nato nel 1966 e fino al 2011 realizzato ogni 5 anni<sup>8</sup> e la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare, istituita nel 1955 e ospitata a turno dalle quattro città di Genova, Venezia, Pisa e Amalfi.

Appena due anni dopo Genova Capitale europea della Cultura, giunge l'inserimento da parte dell'UNESCO di alcune zone del Centro storico – nello specifico «le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli» – tra i Patrimoni dell'umanità. I Palazzi dei Rolli, in particolare, sono dimore cinque-secentesche che a partire dal XVI secolo fecero parte di elenchi manoscritti sui quali erano riportate le case nobiliari da usare come residenze di rappresentanza per gli ospiti illustri in visita in città; 42 di essi sono protetti dall'UNESCO (Mangano, 2018). Dal 2007 vennero organizzate manifestazioni a cui i Palazzi dei Rolli facevano da scenario, mentre nel 2009 nacquero i Rolli Days, un evento gratuito organizzato dall'una alle tre volte all'anno a seconda delle edizioni che prevede l'apertura e la visita straordinaria di alcuni di questi edifici – con l'aggiunta, in alcune edizioni,

---

<sup>8</sup> Le edizioni successive si sono svolte nel 2018 e nel 2022, mentre la prossima sarà nel 2025. Per un'analisi dell'evento del 2011 in relazione al turismo si veda: Capacci, Mangano, 2013.

delle ville storiche<sup>9</sup>. La manifestazione è cresciuta di anno in anno e ad oggi risulta uno degli eventi di maggiore richiamo a livello urbano ma anche extracittadino<sup>10</sup>.

Sempre a inizio anni Duemila è nato un altro tra i più importanti eventi culturali della città, il Festival della Scienza, che dal 2003 attrae, oltre a visitatori liguri, classi di ogni ordine e grado da tutta Italia. Inserendosi pienamente nello slancio che in quel periodo ha dato vita a numerosi eventi diversi, il Festival mantiene alcune peculiarità: la concentrazione sulla divulgazione scientifica, il target primario delle scuole e la scelta di un tema diverso ogni anno.

I successi di queste manifestazioni hanno dato anche nuovo slancio ad altri appuntamenti storici, come le Giornate FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Primavera, un'iniziativa nazionale nata nel 1993 a cui dal 2011 si sono aggiunte le Giornate FAI d'Autunno. Durante queste giornate, alcuni siti e beni di valore storico, artistico e paesaggistico protetti dal FAI vengono straordinariamente aperti al pubblico, unitamente a quelli visitabili tutto l'anno (*ibidem*).

Negli anni, nuovi eventi si sono uniti a quelli finora esaminati, sia in termini di iniziative a cadenza periodica – come la Storia in Piazza, una rassegna di divulgazione storica al grande pubblico – sia attraverso l'inserimento da parte delle amministrazioni in eventi di carattere nazionale e internazionale – nel 2023 Genova è stata Capitale italiana del Libro e ha ospitato l'evento conclusivo della Ocean Race di vela “The Grand Finale”, mentre per il 2024 è stata designata Capitale europea dello Sport. L'intervista a un membro del Servizio di coordinamento e supporto organizzazione eventi del Comune di Genova ha confermato la volontà dell'attuale giunta Bucci di puntare sullo spettacolo e sugli eventi, anche al fine di incrementare la promozione della città e il turismo culturale. Gli eventi solitamente sono organizzati interamente dal Comune di Genova e talvolta in

---

<sup>9</sup> Talora si è tentato di replicare l'evento con un'iniziativa simile ai Rolli Days ma dedicata specificamente alle ville storiche e ai rispettivi parchi, ossia “Una Villa al Giorno”, organizzata dall'Azienda Servizi Territoriali (ASTer) di Genova.

<sup>10</sup> Il picco è stato raggiunto nel 2016 con 260.233 visitatori, attraverso la realizzazione di tre edizioni (Mangano, 2018). Dati del Comune di Genova evidenziano come, dopo un calo aggravato dalla pandemia di COVID-19 (appena 12.000 visitatori nel 2020, in un'edizione svolta sia in presenza che online), i numeri siano tornati a salire e nelle edizioni del 2022 e del 2023 si siano registrati rispettivamente 131.112 e 151.000 visitatori.

collaborazione con Regione Liguria o cofinanziati a livello ministeriale. Tra gli eventi di punta nel progetto delle amministrazioni rientrano sicuramente i Rolli Days, che dal 2024 torneranno a essere organizzati tre volte l'anno.

L'analisi dei dati relativi alla domanda e all'offerta turistica alberghiera indica una tendenza nella stessa direzione. Sono infatti tangibili gli effetti della trasformazione sia in termini di incremento del movimento turistico sia di miglioramento della qualità delle strutture ricettive, operazione necessaria per mantenere la posizione guadagnata in più di un trentennio. Guardando al movimento turistico del Comune di Genova, e in particolare ai dati relativi agli anni 2005, 2010 e 2019 (ultimo anno prima della pandemia), è evidente un *trend* di segno positivo (Tab. 1).

Tab. 1 – *Arrivi e presenze nel comune di Genova, vari anni*

Anni e variaz. %	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totali	Italiane	Straniere	Totali
2005	369.853	216.780	586.633	809.847	420.276	1.230.123
2010	432.518	317.610	750.128	910.349	594.467	1.504.816
2019	453.985	475.438	929.423	966.751	939.026	1.905.777
2020	238.834	121.450	360.284	637.641	278.792	916.433
2021	384.763	242.452	627.215	906.242	521.278	1.427.520
2022	490.401	434.636	925.037	1.107.835	945.490	2.053.325
2023*			1.027.125			2.249.545
<i>variaz. 2005/2010</i>	<i>16,9</i>	<i>46,5</i>	<i>27,9</i>	<i>12,4</i>	<i>41,4</i>	<i>22,3</i>
<i>variaz. 2010/2019</i>	<i>5,0</i>	<i>49,7</i>	<i>23,9</i>	<i>6,2</i>	<i>58,0</i>	<i>26,6</i>
<i>variaz. 2005/2023</i>			<i>75,1</i>			<i>82,9</i>
<i>variaz. 2010/2023</i>			<i>36,9</i>			<i>49,5</i>
<i>variaz. 2019/2023</i>			<i>10,5</i>			<i>18,0</i>

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (2024) e Osservatorio Turistico Regione Liguria (2024)

\* Dati provvisori Osservatorio Turistico Regione Liguria (2024).

Tra il 2005 e il 2010 si registra una crescita apprezzabile sia in termini di arrivi (+27,9%) sia di presenze (+22,3%), incremento che continua anche tra il 2010 e 2019 quando gli arrivi e le presenze totali aumentano rispettivamente del 23,9% e del 26,6%. In ambedue i periodi considerati,

la crescita è imputabile soprattutto alla variazione della componente straniera. Negli anni della pandemia il movimento si è decisamente contratto, ma solo nel 2020 si è attestato al di sotto dei valori registrati nel 2005. Il 2023 è invece stato un anno *record*: gli arrivi e le presenze totali si sono attestati su valori fino ad allora mai raggiunti, registrando un incremento percentuale rispetto al 2019 pari, nel primo caso, al 10,5% e nel secondo, al 18,0%. Questo significa che Genova continua la sua ascesa tra le grandi città turistiche italiane. Il suo patrimonio culturale ed artistico catalizza l'attenzione di un pubblico che continua a crescere nonostante la forte battuta d'arresto vissuta dal settore nell'estate 2020, ovvero quella del *post-lockdown*.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva, nel corso del tempo emerge una diminuzione del numero delle strutture alberghiere e un progressivo incremento dei posti letto (Tab. 2), dovuti a una ristrutturazione del settore che ha portato alla chiusura di piccole strutture alberghiere a una o due stelle, implementando l'offerta dei quattro stelle, accompagnata nel 2005 dalla nascita del primo albergo a cinque stelle e di un secondo in anni più recenti. Genova oggi vanta in totale quattro alberghi a cinque stelle grazie all'acquisizione della quinta stella da parte di due strutture presenti da anni sul territorio. Le strutture con tre o più stelle normalmente sono di dimensioni più grandi ed ospitano pertanto un maggior numero di posti letto.

Tab. 2 – *Capacità ricettiva alberghiera ed extralberghiera nel comune di Genova, vari anni*

Anni e variaz. %	Capacità ricettiva alberghiera		Capacità ricettiva extralberghiera		Capacità ricettiva totale	
	Esercizi	Posti letto	Nu- mero	Posti letto	Numero	Posti letto
2005	117	6.740	70	1.663	187	8.403
2010	116	7319	137	2540	253	9.859
2019	104	7.408	381	3.434	485	10.842
2020	104	7.413	376	3.575	480	10.988
2021	103	7.435	373	3.864	476	11.299
2022	102	7.418	377	4.052	479	11.470
<i>variaz. 2005/2010</i>	- 0,9	8,6	95,7	52,7	35,3	17,3
<i>variaz. 2010/2019</i>	- 10,3	1,2	178,1	35,2	91,7	10,0
<i>variaz. 2005/2022</i>	- 12,8	10,1	438,6	143,7	156,1	36,5
<i>variaz. 2010/2022</i>	- 12,1	1,4	175,2	59,5	89,3	16,3
<i>variaz. 2019/2022</i>	- 1,9	0,1	- 1,0	18,0	- 1,2	5,8

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT (2024)



Al contrario, il comparto extralberghiero è cresciuto maggiormente in termini di strutture che di posti letto: si è infatti implementata l'offerta di B&B e di alloggi in affitto, spesso offerti tramite piattaforme di condivisione quali, ad esempio, Airbnb – a cui i proprietari locali di immobili sfitti trovano più vantaggioso appoggiarsi per ottenere un reddito da soggiorni brevi piuttosto che da affitti di lungo periodo. Si tratta di piccole strutture con una limitata capacità ricettiva che hanno risposto a esigenze molteplici: da un lato, hanno colmato il vuoto di mercato causato dalla quasi totale scomparsa delle pensioni e degli alberghi di categoria inferiore, sfruttando l'aspirazione dei turisti a realizzare esperienze di viaggio più autentiche a contatto con i locali, dall'altro, rispondendo alla difficoltà di creare grandi strutture alberghiere utilizzando edifici esistenti in quanto non presenti territori edificabili sul territorio comunale, contingenza che impedisce di costruire *ex-novo* (come disciplinato dal Piano Urbanistico Comunale in vigore dal 2011).

*I risultati dell'indagine empirica.* – In totale le persone che hanno concluso la *survey* sono state 532, delle quali 10 non avevano però le caratteristiche necessarie per compilarla in ogni sua parte perché né residenti in Liguria, né *user*, ovvero frequentatori regolari della Regione per motivi di lavoro/studio o perché turisti abituali (in prevalenza fruitori di seconde case). Pertanto, l'analisi dei risultati ha riguardato le risposte fornite da 522 utenti.

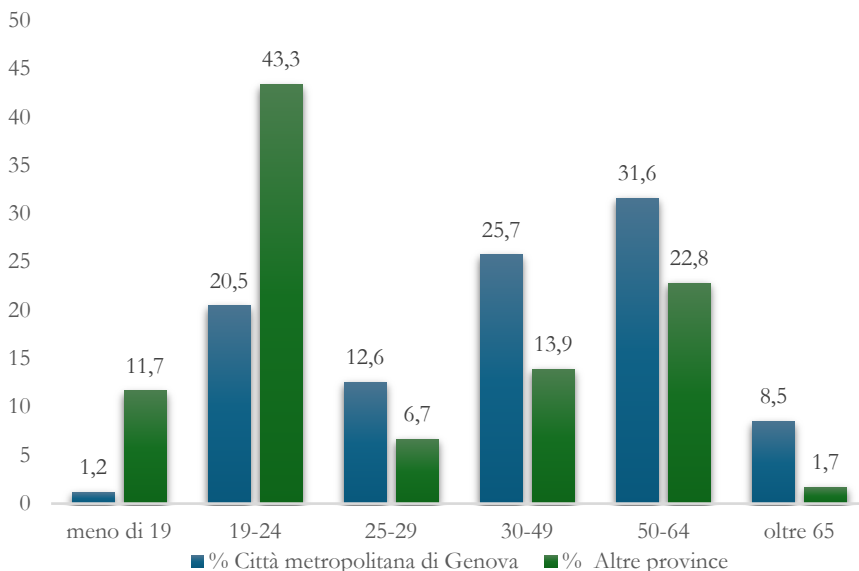
In fase di progettazione si era pensato di discriminare le risposte – qualora fossero state statisticamente significative – tra residenti e *user* ma, vista l'incidenza ridotta di questi ultimi, pari a poco più del 15%, si è deciso di concentrare l'osservazione su altri due *cluster*. In particolare, coloro che risiedono o frequentano abitualmente la città metropolitana di Genova (*cluster CMG*), circa il 65% del totale dei rispondenti (342 in valore assoluto), e coloro i quali invece risiedono o frequentano abitualmente le altre tre provincie liguri (Imperia, Savona e La Spezia, *cluster A*), che rappresentano circa il 35% del totale dei rispondenti (180 in valore assoluto).

*Caratteristiche socio-anagrafiche.* – Per entrambi i *cluster* analizzati, circa il 64% degli intervistati appartiene al genere femminile, il 35% a quello maschile e i restanti ricadono nella voce “altro”. Nella distribuzione per età

si riscontrano invece delle differenze: i rispondenti della città metropolitana sono più equamente distribuiti nelle diverse fasce rispetto a quelli delle altre province liguri, ove oltre la metà dei rispondenti ha un'età compresa tra meno di 19 e 24 anni (fig. 1). Tale dato conseguentemente influenza anche la distribuzione della popolazione osservata rispetto alle categorie socioprofessionali e al livello di istruzione.

Nella città metropolitana di Genova i dipendenti pubblici (28,4%) e privati (25,4%) sono quasi il 54%, mentre nelle altre province si attestano su un valore pari al 33,3%, poiché in questo caso gli studenti sono preponderanti (45,6%, contro il 23,1% del Genovesato). Di conseguenza l'incidenza dei laureati e di coloro che hanno acquisito titoli post-laurea è decisamente più elevata nel *cluster CMG*, pari nel complesso a quasi il 60% (laurea: 34,5%, post-laurea: 25,1%) contro il 27,8% nel *cluster A*, ove invece i diplomati si attestano su valore pari al 56,1% (al 37,4% nella città metropolitana).

Fig. 1 – Distribuzione percentuale degli intervistati (città metropolitana e altre province) per fasce d'età

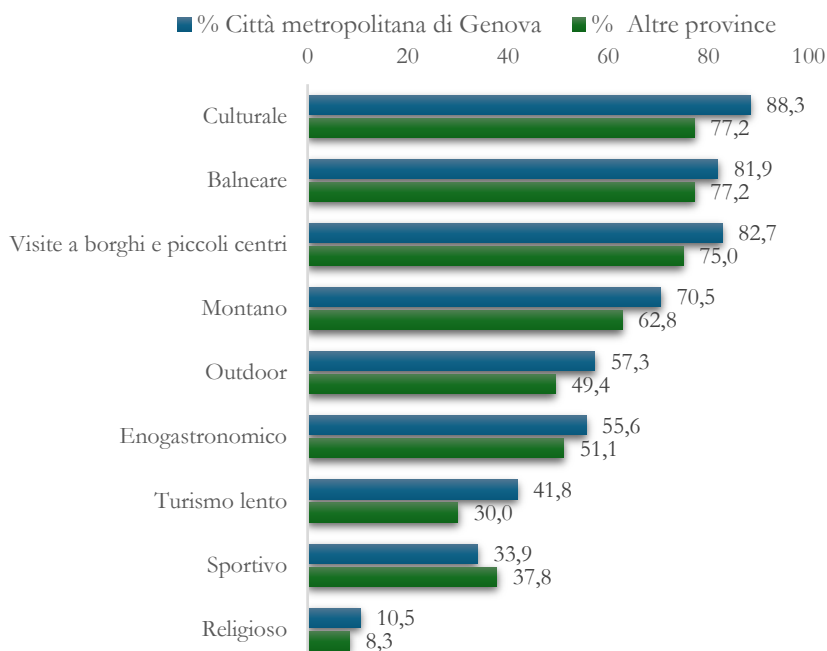


Fonte: nostra elaborazione

*Le abitudini turistiche.* – In relazione ai tipi/modi di turismo praticati i due *cluster* presentano qualche differenza in termini di incidenza percentuale, rispettando però il medesimo ordine decrescente, eccezion fatta per

il turismo *outdoor* (*cluster CMG*: 57,3%; *cluster A*: 49,4%) ed enogastronomico (*cluster CMG*: 55,6%; *cluster A*: 51,1%), rispettivamente in quinta e sesta posizione nel Genovesato e viceversa nelle altre province (fig. 2). In entrambi i casi i turismi più praticati sono quelli culturale, balneare, le visite a borghi e similari e quello montano, con un'incidenza sempre al di sopra del 60%.

Fig. 2 – Distribuzione percentuale degli intervistati (città metropolitana e altre province) per tipi/modi di turismo praticati



Fonte: nostra elaborazione

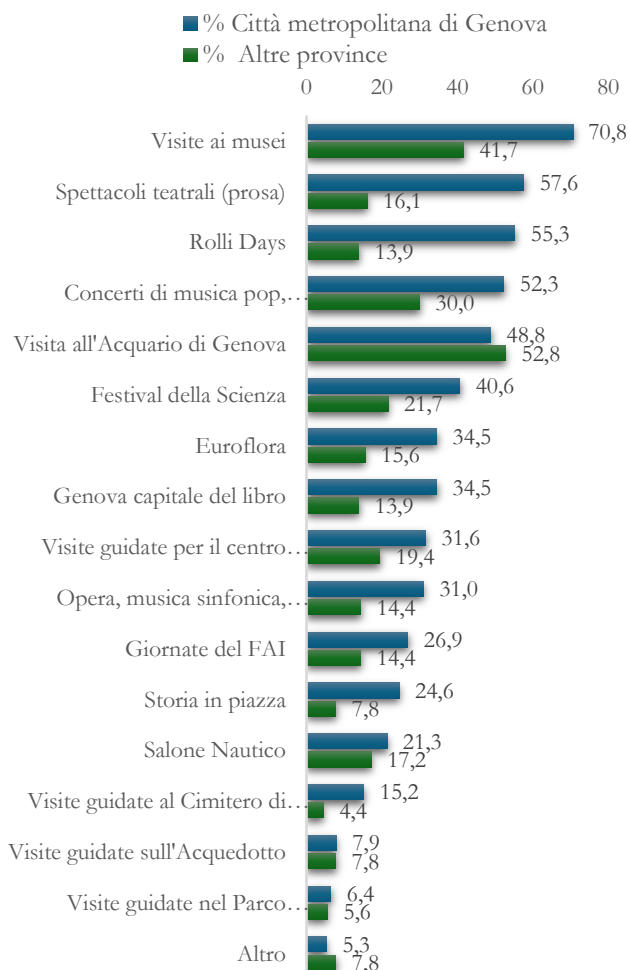
Gli intervistati nel loro complesso (*cluster CMG+A*) quando viaggiano sono abbastanza sensibili agli aspetti culturali: l'11,3% dei rispondenti dichiara di prepararsi sempre prima di intraprendere una vacanza o un'escursione di tipo culturale leggendo opere letterarie che hanno a che vedere con il luogo che visiteranno, mentre il 47,3% lo fa qualche volta. Inoltre, quando arrivano in una destinazione acquisiscono informazioni su personaggi storici (78,2%), scrittori o poeti (61,9%), musica d'arte o musicisti nati in loco o che hanno frequentato la località (54,6%) e anche su film e

fiction girate nella località (46,6%). In generale sono persone che praticano attività culturali sia nel quotidiano, in quanto normalmente visitano centri storici (60,7%) e frequentano mostre musei (49,6%), sia quando sono in vacanza o in escursione poiché visitano siti archeologici (48,9%), case d'autore (40,0%) e parchi letterari (37,9%).

*Partecipazione ad attività culturali a Genova.* – Alla domanda sulla partecipazione ad eventi/attività di tipo culturale e/o di *edutainment* a Genova negli ultimi due anni, i *cluster* osservati hanno risposto in modo piuttosto differente. L'arco temporale scelto presumibilmente ha condizionato le risposte in quanto la pandemia ha limitato la possibilità di svolgere attività culturali e non ha agevolato gli spostamenti. Ma prendere come riferimento gli ultimi 5 anni (dal 2019) facilmente avrebbe indotto gli intervistati a commettere errori di valutazione dovendo fare sforzi di memoria rispetto a situazioni lontane nel tempo e soprattutto molto diverse rispetto al contesto sociale odierno ove sono tutt'ora tangibili gli effetti della pandemia. Accortezza etico-metodologica che è trasversale anche alle indagini di mercato correnti (Favretto, Maturo, Tomelleri, 2021), tanto più per l'impatto che le chiusure forzate di spazi pubblici e il distanziamento sociale hanno avuto sulle possibilità e modalità di fare esperienza turistica, alterando comportamenti e abitudini dei visitatori. L'attività maggiormente indicata dal *cluster CMG* è stata la visita ai musei (70,8%), la quale nel caso del *cluster A* si posiziona al secondo posto (41,7%) dopo la visita all'Acquario (52,8%) (fig. 3). Nel caso dei rispondenti del Genovesato in seconda posizione vi sono gli spettacoli teatrali (prosa) (57,6%, appena il 16,1% per il *cluster A*), seguiti dai Rolli Days – con un'incidenza del 55,3%, che scende al 13,9% per il *cluster A* – e dai concerti di musica pop, rock ecc. (52,3%). Questi ultimi sono la terza attività più indicata da coloro che risiedono o frequentano assiduamente le altre province, con un valore pari al 30,0%. Le attività meno indicate da entrambi i *cluster*, seppur seguendo un ordine diverso, sono state le visite guidate al cimitero di Staglieno (scelte nel Genovesato dal 15,2% e dal 4,4% nelle altre province), quelle all'Acquedotto (rispettivamente: 7,9% e 7,8%) e al Parco delle Mura (rispettivamente: 6,4% e 5,6%). La minor incidenza percentuale rispetto a tutte le opzioni selezionabili dei rispondenti delle altre province suggerisce che coloro che risiedono in contesti urbani, o aree decisamente prossime ad esse, hanno consolidato alcuni comportamenti tenuti nell'immediato

*post-lockdown*. In particolare, hanno iniziato – e presumibilmente continueranno a farlo – a fruire molto di più del patrimonio storico-culturale e artistico presente nelle proprie città rispetto a quanto non accadesse nel passato delineando in alcuni casi un nuovo tipo di domanda, quella dei «turisti a casa propria» (Mangano, 2020).

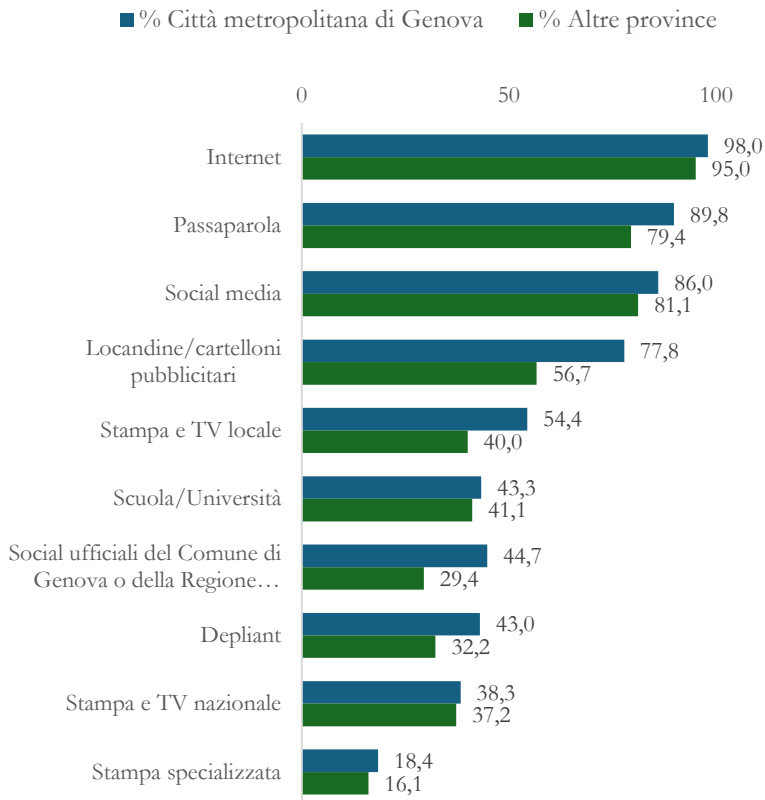
Fig. 3 – Partecipazione a eventi culturali/edutainment realizzati a Genova negli ultimi due anni per cluster (%)



Fonte: nostra elaborazione

Rispetto ai mezzi/modalità di informazione utilizzati per reperire notizie sulle attività culturali che si svolgono a Genova (fig. 4), le principali differenze tra i due *cluster* si riscontrano essenzialmente per quegli strumenti cui è associata una connotazione spiccatamente locale e che quindi risultano più fruibili dai rispondenti della città metropolitana: tra questi le locandine/cartelloni pubblicitari (rispettivamente: 77,8% e 56,7%), stampa (54,4% e 40,0%) e siti comunali e regionali (44,7% e 29,4%) ed anche i dépliant (43,0% e 32,2%).

Fig. 4 – *Mezzi di informazione usati per reperire informazioni sulle attività culturali di Genova per cluster (%)*



Fonte: nostra elaborazione

Per quanto riguarda invece il livello di efficacia nella comunicazione del calendario degli eventi, il *cluster CMG* si esprime in modo più critico rispetto al *cluster A*: sono il 67,5% (contro il 55,6%) coloro che affermano di scoprire a posteriori eventi interessanti e di non averne potuto fruirne, il 21,3% (contro il 37,8%) ritiene che siano pubblicizzati in modo adeguato, l'11,1% (contro il 6,7%) pensa invece che la comunicazione non sia ben organizzata.

*Il cambiamento dell'immagine di Genova: i grandi eventi.* – Prima di chiedere agli intervistati di ragionare su quanto l'aspetto odierno del capoluogo ligure sia dovuto a tutta una serie di eventi – di maggiore e minore portata – che si sono susseguiti dagli anni Novanta in poi, è parso importante verificare se percepiscono la città come una destinazione di turismo culturale. La risposta è stata univoca: gli intervistati si sono espressi positivamente in più del 90% dei casi. Vi è invece una minore convergenza nell'associare il cambiamento dell'immagine della città a specifici avvenimenti: lo pensa l'83,3% dei residenti/*user* della città metropolitana, il 72,8% nel caso delle altre province. La diversa percezione può presumibilmente essere attribuita all'aver vissuto i cambiamenti strutturali con un diverso livello di coinvolgimento: coloro che vivono quotidianamente un territorio sono infatti più consapevoli delle trasformazioni.

È poi parso interessante soffermarsi su quali eventi e in che misura hanno modificato l'aspetto di Genova rendendola una destinazione turistica. Come osservabile dalle Tabb. 3 e 4, le differenze tra i due *cluster* sono piuttosto evidenti sebbene in entrambi i casi gli eventi che hanno decisamente cambiato l'aspetto del Centro storico genovese e dell'area del Porto Antico non sono stati menzionati nelle primissime posizioni (cfr. il paragrafo: *Le grandi trasformazioni di Genova*). Per il *cluster CMG*, considerando solo coloro che si sono espressi in modo decisamente positivo (47,7%), le Colombiadi sono emerse come il terzo evento in ordine di importanza, ma se a questi si sommano coloro che si sono pronunciati in modo parzialmente positivo (28,9%) l'evento slitta in terzultima posizione (76,6%), alla stregua del *cluster A* (65,5%, dato dalla somma del decisamente sì 27,3% e più sì che no 37,8%). Per entrambi i *cluster* il G8 si attesta in ultima posizione con un'incidenza percentuale significativamente più ridotta dei rispondenti del Genovesato, ove l'incidenza complessiva dei decisamente sì

(24,0%) e dei più sì che no (24,6%) è pari al 48,6%, contro il 56,8% delle altre province<sup>11</sup>.

Il segno lasciato sul territorio dall'evento Genova Capitale europea della Cultura 2004 è senz'altro maggiormente riconosciuto dagli intervistati delle altre province: in questo caso sommando i più sì che no (42,8%) e i decisamente sì (36,7%), l'evento arriva in vetta alla classifica, con un'incidenza pari al 79,4%. Nel caso della città metropolitana, unendo i valori dei più sì che no (42,7%) e dei decisamente sì (36,5%), l'evento scende quasi in fondo alla classifica, in quartultima posizione (76,4%).

Tab. 3 – *Gli eventi che hanno modificato l'aspetto di Genova rendendola una destinazione turistica (ordine decrescente rispetto a decisamente sì)*

Città metropolitana (%)				
Eventi	Decisamente no	Più no che sì	Più sì che no	Decisamente sì
Rolli Days	3,2	8,5	28,9	59,4
2006 Palazzi dei Rolli e Strade Nuove Patrimonio UNESCO	1,8	11,7	35,1	51,5
Expo '92 o Colombiadi	6,7	16,7	28,9	47,7
Salone Nautico	6,1	11,7	35,4	46,8
Euroflora	4,7	12,9	40,6	41,8
Capitale Europea della Cultura 2004	1,8	19,0	42,7	36,5
Festival della Scienza	3,2	17,0	45,0	34,8
G8 del 2001	31,9	19,6	24,6	24,0
Regata delle Antiche Repubbliche Marinare	10,2	36,3	37,4	16,1

Fonte: nostra elaborazione

<sup>11</sup> Spicca l'alta percentuale di "decisamente no" (CMG: 31,9%; A: 17,2%) rispetto alle altre opzioni.



Tab. 4 – *Gli eventi che hanno modificato l'aspetto di Genova rendendola una destinazione turistica (ordine decrescente rispetto a decisamente sì)*

<b>Altre province (%)</b>				
Eventi	Decisamente no	Più no che sì	Più sì che no	Decisamente sì
2006 Palazzi dei Rolli e Strade Nuove Patrimonio UNESCO	6,7	17,8	36,7	38,9
Salone Nautico	4,4	22,2	35,6	37,8
Capitale Europea della Cultura 2004	7,8	12,8	42,8	36,7
Festival della Scienza	6,7	22,8	41,7	28,9
Rolli Days	11,1	28,9	31,1	28,9
Euroflora	8,9	24,4	38,3	28,3
Expo '92 o Colombiadi	8,3	26,7	37,8	27,2
Regata delle Antiche Repubbliche Marinare	7,2	32,2	35,0	25,6
G8 del 2001	17,2	26,1	35,0	21,7

Fonte: nostra elaborazione

In generale si può affermare che i grandi eventi e gli interventi strutturali che da essi sono scaturiti sono percepiti come meno importanti rispetto ad altri di minor portata che si tengono tutti gli anni, come i Rolli Days (decisamente sì + più sì che no: 88,3%), giudicati dal *cluster CMG* come l'evento che più ha modificato l'aspetto urbano rendendo la città destinazione turistica. Anche Euroflora (82,5%) e il Salone Nautico (82,2%) sono identificati tra i principali contributori, dopo la nomina dei Palazzi dei Rolli e Strade Nuove a Patrimonio UNESCO (86,5%). Tale nomina è riconosciuta come prioritaria per il cambiamento anche dal *cluster A*, per cui occupa la seconda posizione (decisamente sì + più sì che no: 75,6%), seguita da Salone Nautico (70,6%), Festival della Scienza (66,7%) ed Euroflora (65,0%).

*Genova destinazione turistica.* – I dati relativi a quali attrazioni turistiche o eventi rendano il capoluogo ligure attrattivo dal punto di vista turistico confermano per i rispondenti della città metropolitana l'importanza dei Rolli Days (54,7%), in terza posizione dopo l'Acquario (79,5%) e il Centro

storico (67,0%) in termini di incidenza di decisamente sì (Tab. 5). Sommando a questi l'incidenza dei più sì che no, le rispettive posizioni vengono mantenute (Acquario 96,8%, Centro storico 95,3% e Rolli Days 90,4%).

Tab. 5 – *Eventi/luoghi/attrattive che incidono sul considerare Genova destinazione turistica: cluster CMG (ordine decrescente rispetto a decisamente sì)*

Città metropolitana (%)				
Eventi/luoghi/attrattive	Decisamente no	Più no che sì	Più sì che no	Decisamente sì
L'Acquario	1,2	2,0	17,3	79,5
Centro storico	0,3	4,4	28,4	67,0
I Rolli Days	2,3	7,3	35,7	54,7
Boccadasse	0,3	9,9	37,7	52,0
Le crociere	6,7	14,0	35,7	43,6
Nervi	2,9	19,6	42,4	35,1
I musicisti e cantautori legati alla città	3,5	14,9	46,8	34,8
Il Festival della Scienza	3,5	24,0	43,9	28,7
I suoi musei	2,3	27,5	45,3	24,9
Genova Capitale del Libro o dello Sport	12,6	30,7	34,5	22,2
Le ambientazioni film/fiction recenti	7,6	31,9	42,4	18,1
Gli scrittori alla città	8,5	36,5	37,4	17,5
I suoi teatri	5,6	35,7	45,3	13,5

Fonte: nostra elaborazione

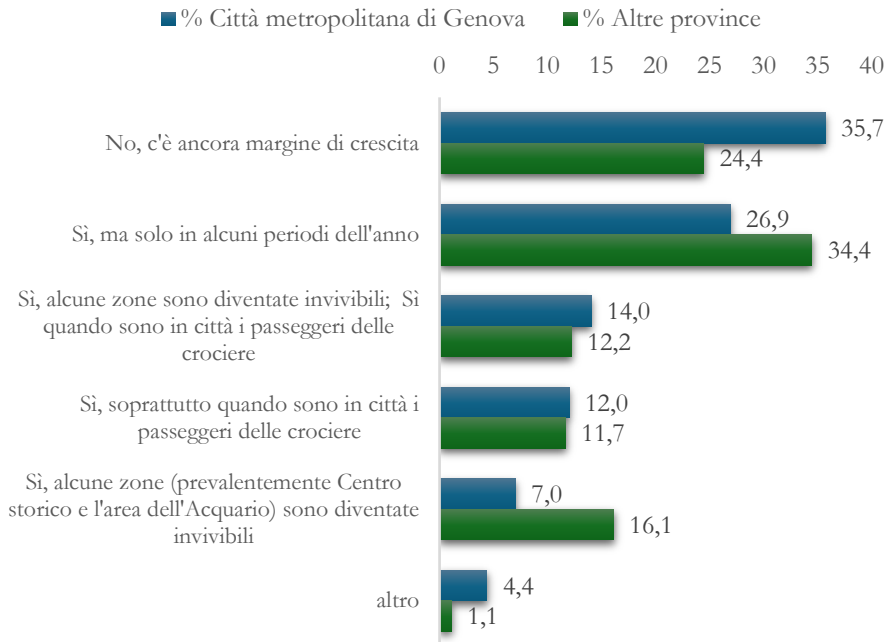
Anche nel caso delle altre province (Tab. 6), guardando l'incidenza dei decisamente sì, emerge che le prime due posizioni sono occupate da Acquario (81,1%) e Centro storico (53,3%), seguono poi Boccadasse (48,3%), i musicisti e cantautori legati alla città (47,2%), le crociere (45,6%), Nervi (33,9%), gli scrittori legati alla città (30,0%) e quindi i Rolli Days (28,3%).

Tab. 6 – *Eventi/luoghi/attrattive che incidono sul considerare Genova destinazione turistica: cluster A (ordine decrescente rispetto a decisamente sì)*

<b>Altre province (%)</b>				
Eventi/luoghi/attrattive	Decisamente no	Più no che sì	Più sì che no	Decisamente sì
L'Acquario	2,2	2,2	14,4	81,1
Centro storico	1,7	10,0	35,0	53,3
Boccadasse	3,3	16,1	32,2	48,3
I musicisti e cantautori legati alla città	4,4	17,2	31,1	47,2
Le crociere	5,6	16,1	32,8	45,6
Nervi	5,0	23,3	37,8	33,9
Gli scrittori legati alla città	10,0	20,6	39,4	30,0
I Rolli Days	10,0	26,7	35,0	28,3
Genova Capitale del Libro o dello Sport	7,8	25,0	38,9	28,3
I suoi musei	7,8	21,7	43,3	27,2
Il Festival della Scienza	5,0	22,2	46,7	26,1
I suoi teatri	7,2	21,7	46,7	24,4
Le ambientazioni film/fiction recenti	12,8	32,8	39,4	15,0

Fonte: nostra elaborazione

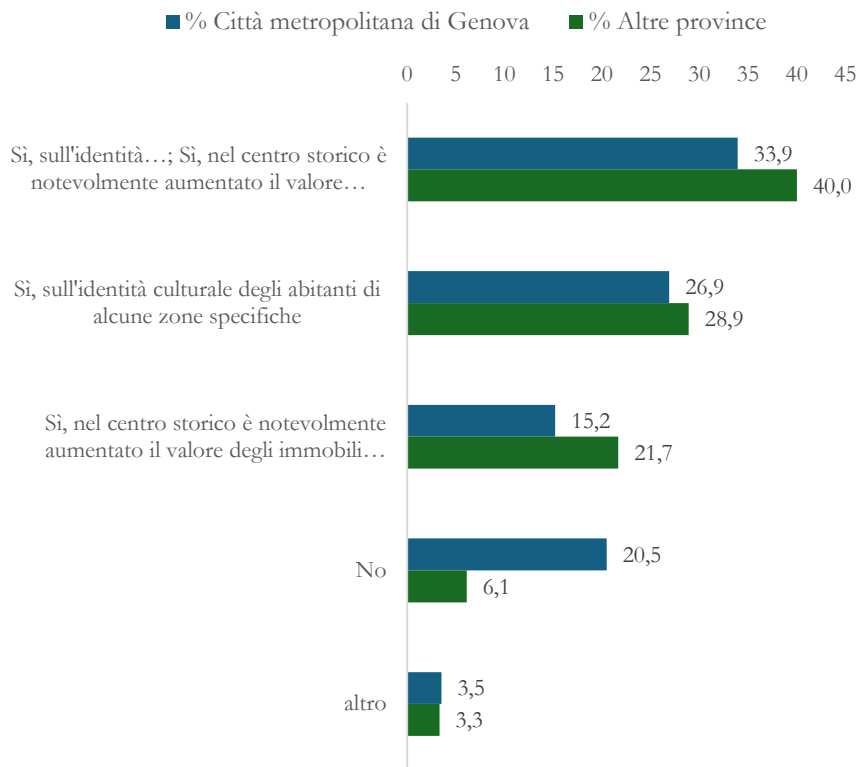
*Percezione del turismo a Genova e adeguatezza dell'offerta.* – I rispondenti della città metropolitana mostrano un maggior ottimismo rispetto a quelli delle altre province rispetto alla possibilità che il turismo a Genova abbia ancora margine di crescita: nel primo caso ne sono convinti il 35,7% degli intervistati, nel secondo il 24,4%. I rispondenti del *cluster A* manifestano una maggiore preoccupazione rispetto a quelli del *cluster CMG* in merito ai livelli che il turismo raggiunge in determinati periodi dell'anno (34,4% contro 26,9%) e in alcune zone (16,1% contro 7,0%) (fig. 5).

Fig. 5 – *La crescita eccessiva del turismo a Genova per cluster (%)*

Fonte: nostra elaborazione

I rispondenti della città metropolitana (circa i tre quarti) si mostrano preoccupati rispetto agli eventuali cambiamenti nel tessuto sociale imposti dal turismo, anche se meno rispetto a quanto emerso nelle altre province (poco meno del 95%). Nella maggior parte dei casi per ambedue i *cluster* (fig. 6) la principale preoccupazione riguarda gli effetti sia sull'identità culturale degli abitanti di alcune zone specifiche (Centro storico, zona Acquario, via XX Settembre e aree prossime), sia sull'aumento del valore degli immobili del Centro storico che li rende inaccessibili alla popolazione locale, con percentuali rispettivamente pari al 33,9% e al 40,0%. Seguono poi coloro che sono in apprensione solo per la perdita di identità culturale (26,9% e 28,9%) e quindi coloro che temono distorsioni del mercato immobiliare (15,2% e 21,7%).

Fig. 6 – I cambiamenti provocati dalla crescita del turismo nel tessuto sociale urbano, per cluster (%)



Fonte: nostra elaborazione

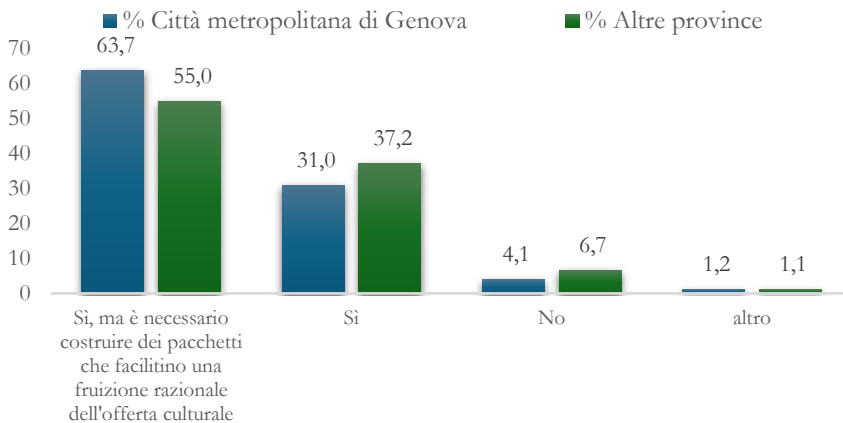
Relativamente alla percezione dell'offerta, sebbene i due *cluster* analizzati presentino qualche differenza in termini di incidenza percentuale nelle diverse voci, nel complesso vi è una discreta soddisfazione per l'offerta ricettiva (alberghi e B&B) e per i trasporti, buona per la ristorazione e decisamente scarsa per quanto riguarda la possibilità di trovare parcheggio.

*Genova e gli itinerari culturali.* – L'ultima batteria di domande del questionario è stata dedicata agli itinerari culturali, in particolare quelli che sono stati annunciati in un incontro pubblico nel novembre del 2023 (1° itinerario – Genova di Montale, 2° itinerario – Genova di Caproni, 3° itinerario – Genova dei cantautori, 4° itinerario – Genova dei viaggiatori, 5° itinerario – Genova della musica, 6° itinerario – Genova del cinema, 7° itinerario

– Genova dei narratori, 8° itinerario – Genova dei poeti) e che saranno attivati tra il 2024 e il 2027. In particolare, si tratta di un progetto congiunto tra Comune e Università di Genova mirato a valorizzare scrittori, poeti, viaggiatori, artisti, cantautori che sono nati e/o vissuti a Genova e che nelle loro opere ne hanno raccontato alcuni dettagli più e meno noti.

Sebbene si tratti di un’iniziativa importante, è ancora poco nota sia a livello metropolitano, sia delle altre province: gli intervistati che hanno dichiarato di conoscere l’iniziativa nei due *cluster* sono stati rispettivamente il 21,9 % (pari a 75 in valore assoluto) e il 13,3% (pari a 24 in valore assoluto), con gradi di conoscenza differenti in funzione dei diversi itinerari proposti. Nonostante la conoscenza limitata dell’iniziativa proposta, gli intervistati della città metropolitana e delle altre province hanno manifestato un’opinione positiva circa la possibilità che gli itinerari proposti possano integrare l’offerta turistica genovese anche se nella maggior parte dei casi (63,7% *cluster* CMG e 55,0% *cluster* A) è stato evidenziato come questo possa avvenire solo se si provveda a costruire dei pacchetti che facilitino una fruizione razionale di tutta l’offerta culturale presente sul territorio (fig. 7).

Fig. 7 – Opinione sul ruolo degli itinerari per integrare l’offerta turistica (%)



Fonte: nostra elaborazione

Inoltre, circa il 40% degli intervistati dei due *cluster* ha dichiarato che preferirebbe percorrere gli itinerari proposti con una visita guidata a pagamento e più del 63% dei casi si è detto disponibile a pagare una cifra compresa tra i €5 e i €10 a testa.

*Discussione dei risultati e conclusioni.* – I grandi eventi, come mostrato nel paragrafo relativo alle grandi trasformazioni di Genova, sono quelli che indubbiamente hanno cambiato l'aspetto del capoluogo ligure, ma a distanza di anni sono decisamente una minoranza coloro che se ne ricordano a prescindere dall'età anagrafica. Si è anzitutto percepito un forte distacco dal G8, la cui notorietà è poi stata spesso associata ai fatti di cronaca nera che hanno visto protagonista il giovane Carlo Giuliani e alle violenze subite dai manifestanti. Ma anche le Colombiadi sembrano finite nel “dimenticatoio”: l'unico grande evento che è rimasto maggiormente nella memoria è Genova Capitale europea della Cultura 2004. Realtà e percezione in questo caso sono abbastanza distanti, anche se i residenti e *user* della città metropolitana hanno riconosciuto maggiormente i cambiamenti avvenuti a partire dai grandi eventi rispetto ai rispondenti delle altre province. In generale, gli eventi minori a cadenza regolare sono ritenuti più significativi ed efficaci nell'indirizzare la città verso un turismo di tipo culturale, calendarizzati come appuntamenti imprescindibili dai rispondenti. I Rolli Days, in particolare, sono sicuramente un fiore all'occhiello dell'offerta culturale genovese e godono di un'altissima considerazione a livello locale e, pian piano, anche grazie al costante impegno dell'amministrazione, hanno varcato i confini regionali. Presumibilmente senza i grandi eventi non ci sarebbero stati neanche i Rolli Days e tanto meno l'ottenimento del riconoscimento del sistema della Strade Nuove e dei Rolli a patrimonio UNESCO. Tale candidatura, infatti, non presuppone solamente il possesso di un determinato patrimonio, ma anche di un contesto socioculturale e di infrastrutture che lo possano adeguatamente supportare.

Contrariamente a quanto sostenuto da alcuni autori, per cui Genova avrebbe faticato a mantenere i successi raggiunti oltre la durata dei grandi eventi (Jones, 2022), pare invece che la scelta di puntare su una panoplia di offerte culturali ed eventi minori ricorrenti possa dare forma a un turismo che attrae un numero crescente di visitatori, restando comunque tendenzialmente sostenibile. Una sostenibilità intesa in senso sia ambientale sia sociale nel rispetto del territorio e favorendone la patrimonializzazione

e messa a valore contro i rischi dell'*overtourism* da parte di chi lo abita e/o lo vive (riportato dai rispondenti al questionario anche in termini di «invasioni del weekend» e «zone del centro invivibili»). Se oggi Genova è sede di importanti iniziative, infatti, lo deve proprio a quei grandi eventi che l'hanno preparata a essere una delle principali città culturali del nostro paese, come testimoniato anche dall'ISTAT che l'ha inserita tra le 12 grandi città con vocazione turistica multidimensionale a carattere culturale, insieme a Torino, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania.

Come evidenziato anche dai docenti che hanno progettato gli otto nuovi itinerari culturali, l'idea stessa parte dal presupposto che la città sia stata musa ispiratrice di poeti, scrittori, cantautori che ne hanno narrato in diverse forme e in diversi modi la bellezza, ma anche dal fatto che Genova, avendo un ruolo nel mercato turistico, può potenzialmente rendere economicamente sostenibili investimenti come questi. Inoltre, come evidenziato anche in alcuni dei commenti presenti nel questionario, è «importante farsi scoprire, non solo dai turisti di passaggio, ma anche da chi ci vive», nell'ottica secondo cui «i residenti a Genova dovrebbero fruire di tutti gli eventi/visite culturali (ma anche musei e palazzi) [...] così da diventare loro stessi i primi ambasciatori di Genova in Italia e nel mondo!». In questo senso, la popolazione locale rivendica di essere araldo e custode del rinnovato capitale culturale della città, spettatrice ma anche agente consapevole delle complesse dinamiche storiche e socioeconomiche che ne hanno accompagnato l'ascesa come meta turistica senza dimenticarne rischi e criticità. A maggior ragione se i dati relativi agli arrivi e alle presenze e la loro evoluzione nel corso degli anni ci dicono che siamo di fronte a una destinazione sempre meno provinciale: cresce il movimento interno, ma è cresciuto molto anche quello proveniente dall'estero. Nel tempo si è quindi costruita un'immagine solida che ha resistito alla pandemia.

Concludendo, l'originalità di questo saggio risiede anzitutto nella campionatura dei rispondenti e nella prospettiva di lettura del turismo sul territorio che essi stessi abitano come residenti e *user* locali. Inoltre, il contributo dimostra da un lato la perdurante discrasia tra i “tempi lunghi” delle trasformazioni urbane (economiche, sociali e funzionali) e la percezione delle stesse – frutto di una sorta di “brevità” della memoria collettiva – e dall'altro individua i principali *driver* di tali trasformazioni. Tali risultati potrebbero rivelarsi utili strumenti applicativi per le politiche di gestione del



territorio. In ottica di allargamento dello studio, infine, sarebbe interessante confrontare questa percezione con quella dei turisti che provengono da altri contesti geografici e socioculturali, che potrebbero interpretare diversamente l'impatto dei grandi eventi e l'esperienza della nuova turistificazione della città.

## BIBLIOGRAFIA

- BISIO L., BOBBIO R., "Gestione dei Grandi Eventi e strategie di riqualificazione urbana a Genova", in IMBESI P.N. (a cura di), *Governare i Grandi Eventi. L'effetto Pulsar e la pianificazione urbanistica*, Roma, Gangemi, 2004, pp. 35-53.
- CAPACCI A., MANGANO S., "Turismo cultural y eventos extraordinarios: el caso de la ciudad Genova", *Urban@*, 2013, 1, pp. 55-65.
- CASELLI, M., *Indagare con il questionario: metodi di base per la ricerca sociale*, Milano, Vita e Pensiero, 2005.
- CRIVELLO S., "Le eredità dei Grandi Eventi: un confronto tra Barcellona, Genova e Torino", in BONDONIO P. E ALTRI (a cura di), *A giochi fatti. Le eredità di Torino 2006*, Roma, Carocci, 2007, pp. 344-359.
- DANSERO E., MELA A., "Trasformazioni territoriali e ambientali come eredità di Torino 2006. Le percezioni degli attori del territorio olimpico", in SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *Aspettando le olimpiadi*, Roma, Carocci, 2004, pp. 109-15.
- FAVRETTO A.R., MATURO A., TOMELLERI S. (a cura di), *L'impatto sociale del Covid-19*, Milano, FrancoAngeli, 2021.
- FERRARI S., GUALA C., "Mega-events and their legacy: Image and tourism in Genoa, Turin and Milan", *Leisure Studies*, 2017, 36, 1, pp. 119-137.
- FORZESE E., "La transizione: dagli anni '70 a Genova 1992", in DELL'OSSO R. (a cura di), *Expo. Da Londra 1851 a Shanghai 2010 verso Milano 2015*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2008, pp. 122-171.
- GABRIELLI B., "Genova: una grande manutenzione", *Economia della Cultura*, 2006, 4, pp. 565-571.
- GASTALDI F., "Genova. La riconversione del *waterfront* portuale. Un percorso con esiti rilevanti. Storia, accadimenti, dibattito", in SAVINO M. (a cura di), *Waterfront d'Italia. Piani politiche progetti*, Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 88-104.

- GASTALDI F., “Grandi Eventi e rigenerazione urbana negli anni della grande trasformazione di Genova: 1992-2004”, *TRIA. Territorio della Ricerca su Insediamenti e Ambiente*, 2012, 5, 9, pp. 23-35.
- GRAVARI-BARBAS M., JACQUOT S., “L'événement, outil de légitimation de projets urbains : l'instrumentalisation des espaces et des temporalités événementiels à Lille et Gênes”, *Géocarrefour*, 2007, 82, 3.
- GUALA C., *Mega Eventi. Modelli e storie di rigenerazione urbana*, Roma, Carocci, 2007.
- JONES Z.M., “Short-term gains and long-term challenges to learning from mega-event planning in the city of Genoa”, *European Planning Studies*, 2022, 30, 3, pp. 437-456.
- MANGANO S., “Domanda e offerta di beni culturali a Genova”, in PERSI P. (a cura di), *Beni Culturali Territoriali Regionali. Siti, ville e sedi rurali di residenza, culto, lavoro tra ricerca e didattica. Atti del convegno di Studi (Urbino 27-29 settembre 2001)*, II, Urbino, Università di Urbino, AGEI, AIIG, 2002, pp. 217-230.
- MANGANO S., “Valorizzazione dei territori culturali italiani ed eventi straordinari”, *Annali di Ricerche e Studi di Geografia*, 2018, 74, pp. 55-72.
- MANGANO S., *Il turismo di prossimità per (ri)scoprire il territorio italiano in tempi di crisi*, Canterano (RM), Aracne, 2020.
- MASTROPIETRO E., “I Grandi Eventi come occasione di riqualificazione e valorizzazione urbana. Il caso di Genova”, *ACME. Annali della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Milano*, 2007, 1, pp. 169-207.
- PIATTI A., “Il ritorno al centro: la cultura come motore di crescita per la città di Genova”, *On the w@terfront*, 2017, 54, pp. 41-58.
- PRIARONE E., “Grandi Eventi e territorio. Un'analisi geografica verso Milano-Cortina d'Ampezzo 2026”, *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, 2020, 3, pp. 30-34.
- PRIMI A., PRIARONE E., “I Grandi Eventi come attrattori territoriali”, in VALDEMARIN S., LUCIA M.G., *Geografia dell'attrattività territoriale. Comprendere e gestire lo sviluppo locale*, Milano, Pearson, pp. 49-62.
- ROCCA G., “Genova «Capitale europea della cultura 2004». Alcune ipotesi di possibili applicazioni didattiche”, *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole*, 2004, 1, pp. 19-24.
- ROCCA G., “Rigenerazione e trasformazione funzionale dei waterfront urbani: il caso genovese”, *Geotema*, 2010, 40, pp. 78-93.
- SIROLLI P., POGGI G.B. (a cura di), *Genova verso il/towards 1992*, Genova, Comune di Genova, Assessorato all'Urbanistica, 1989.

STORTI M., “Genova capitale europea della cultura 2004”, *Rivista: Ricerche per la Progettazione del Paesaggio*, 2015, 3, 1, pp. 86-89.

UGOLINI G.M., “Genova punta sul city tourism con la trasformazione urbana e la rifunzionalizzazione del waterfront”, in ADAMO F. (a cura di), *Turismo e sviluppo urbano in Italia*, Bologna, Pàtron, 2012, pp. 297-311.

*From Mega Events to city’s touristification: dilemmas of Genoa’s renewed cultural capital.* – The Mega Events that Genoa (Liguria, Italy) hosted between 1990 and 2004 (Expo ’92, 2001 G8 summit, European Capital of Culture 2004) have shifted the urban change and economic transition of the city towards cultural tourism, inducing administrators in the past two decades to organise a series of periodic minor events in order to maintain this trend. In this article we analyse the statistical data that demonstrate these changes and present the results of a survey disseminated to 522 citizens and users of the Liguria Region with the aim of understanding the locals’ perception about the role of such events in catalysing urban transformation and about the risks or opportunities related to the touristification of Genoa. The results emphasise the enduring gap between the “long timescales” of urban transformations and their perception, identifying the main drivers of these transformations.

*Keywords.* – Mega events, Touristification, Cultural capital

*Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali  
sara.bonfanti@edu.unige.it*

*Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali  
stefania.mangano@unige.it*

*Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali  
enrico.priarone@edu.unige.it*